

PROGETTI  
EUROPEI

## DECODE: un percorso triennale per indagare e promuovere le competenze digitali dei docenti in ottica internazionale

**Stefania Capogna<sup>1</sup>, Licia Cianfriglia<sup>2</sup>**

<sup>1</sup>Ricercatrice presso Università degli Studi Link Campus University, [s.capogna@unilink.it](mailto:s.capogna@unilink.it)

<sup>2</sup>Dirigente ANP, Responsabile partnership e relazioni istituzionali, [cianfriglia@anp.it](mailto:cianfriglia@anp.it)

DECODE, *DEvelop COmpetences in Digital Era*, è un progetto di ricerca-azione di durata triennale finanziato nell'ambito del Programma Europeo Erasmus+ e realizzato da una partnership internazionale che vede l'Italia come capofila, tramite un gruppo di ricercatori che fanno capo a **Link Campus University** guidato da Stefania Capogna. L'Italia partecipa al progetto tramite tre soggetti: oltre all'Università capofila partecipa anche l'**ANP** - associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola e l'**Università Roma 3**.

L'iniziativa è stata ideata come ampliamento internazionale di uno studio che era stato realizzato in precedenza in Italia dagli stessi tre soggetti, di cui si dà conto in un volume presentato lo scorso marzo 2018 e pubblicato da Eurilink University Press "[\*Le sfide della scuola nell'era digitale. Una ricerca sociologica sulle competenze digitali dei docenti\*](#)" a cura di Stefania Capogna, Antonio Coccozza e Licia Cianfriglia. La ricerca italiana aveva preso le mosse dalla necessità di effettuare una ricognizione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola italiana, all'avvio del Piano Nazionale Scuola Digitale, previsto dalla riforma della Buona Scuola dell'estate del 2015.

A tale scopo era stata realizzata un'indagine quantitativa 'esplorativa' attraverso una *survey online* su scala nazionale. La rilevazione, condotta nella finestra temporale che va dalla metà di gennaio 2016 alla fine di marzo 2016, ha intercettato 1.210 docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il lavoro si proponeva di colmare il vuoto informativo che caratterizza questo versante a scapito di ogni seria decisione strategica in tema di digitalizzazione del sistema scuola, di promuovere uno spazio riconosciuto e riconoscibile di quelle spinte di innovazione sociale che si generano all'interno della scuola e di accompagnare la transizione verso la scuola del terzo millennio sulla base di una riflessione critica sugli usi e sulle ricadute reali che le nuove tecnologie producono sul soggetto e sul sistema, senza dimenticare la rilevanza della dimensione metodologica che deve caratterizzare ogni intervento didattico.

I risultati dell'indagine, soddisfacenti per la possibilità di disporre ora di un quadro chiaro della situazione nazionale sia per quanto riguarda la strumentazione tecnologica disponibile nelle scuole all'avvio del PNSD, sia circa l'effettivo utilizzo nella didattica, risultavano tuttavia critici rispetto al merito della questione. E' emersa, infatti, una professionalità docente ancora fortemente analogica, che vede il digitale come valida alternativa al fare consolidato, che ne riconosce la forza nel favorire il passaggio dalla didattica come trasmissione di conoscenza alla didattica come comprensione della realtà, ma fatica ad incorporarlo sia nella relazione che nell'attività professionale in senso stretto.

Ora, grazie al finanziamento europeo, un team di ricercatori di cinque Paesi (Italia, Spagna, Inghilterra, Finlandia, Romania) mira a creare le migliori condizioni per lo scambio delle pratiche più efficaci nell'uso e nella valorizzazione delle risorse digitali negli ambienti educativi. Il progetto muove dalla consapevolezza che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rappresentano un obiettivo strategico per lo sviluppo della società globalizzata, motivo per il quale anche l'Europa pone grande attenzione a questo tema, spronando la scuola ad elaborare nuovi metodi d'insegnamento e a favorire pratiche volte all'aggiornamento continuo delle abilità e alla formazione delle competenze digitali di docenti e discenti. La scuola, infatti, non può restare isolata rispetto all'innovazione tecnologica e al conseguente cambiamento generale che attraversa il mondo del lavoro e tutti gli ambiti del vivere sociale, ma piuttosto dovrebbe porsi come soggetto guida del cambiamento, capace di elaborare strategie per accompagnare i ragazzi verso un uso consapevole dei media digitali, fornendo loro capacità di ricerca e lettura critica delle informazioni e strumenti per l'uso efficace delle tecnologie nella costruzione della conoscenza.

L'obiettivo principale di DECODE è di contribuire, attraverso una successione di azioni che si sviluppano nell'arco del triennio, al miglioramento dei processi di digitalizzazione della scuola attraverso:

- la comprensione dei reali processi organizzativi ed educativi, utili a fornire importanti fonti di informazione a policy e decision maker;
- il miglioramento delle capacità strategiche degli insegnanti nell'uso delle TIC nell'educazione e nelle attività didattiche;
- la diffusione delle migliori pratiche a livello europeo e il miglioramento dei media e dell'alfabetizzazione digitale;

- l'esperimento di un nuovo modello di formazione per gli insegnanti, che mira a contribuire alla creazione di competenze digitali per rispondere alle nuove esigenze della conoscenza e della società dell'informazione nel sistema educativo.

Il progetto DECODE nasce dall'esigenza di comprendere, a partire da una ricognizione delle esperienze quotidiane nelle scuole dei Paesi coinvolti, come sia possibile migliorare l'utilizzo delle tecnologie nelle pratiche didattiche. Nell'arco dei tre anni, uno e mezzo dei quali è già alle spalle, sono previste le azioni che seguono:

1. la ricostruzione del quadro normativo europeo finalizzato a ricostruire le prospettive sovranazionali in tema di innovazione digitale a scuola ([IO1 A - The European Digital Pattern for Education](#) and [research tools](#));
2. la realizzazione di singole ricerche nazionali parallele ([Inghilterra](#); [Finlandia](#); [Italia](#); [Spagna](#) e [Romania](#)), finalizzate a ricostruire lo stato dell'arte, le tendenze e le criticità, anche in [chiave comparativa](#), che caratterizzano il confronto con il digitale a scuola;
3. l'elaborazione di raccomandazioni utili, in forma di vere e proprie Linee Guida condivise, elaborate a partire dalla valorizzazione delle esperienze raccolte nei sistemi educativi dei diversi Paesi coinvolti, per favorire l'integrazione del digitale nella scuola;
4. la realizzazione di una [survey online](#) (aperta fino al 31 maggio 2018) indirizzata ai docenti, volta alla rilevazione delle pratiche e delle competenze maggiormente diffuse, sulla base del modello di autovalutazione DIGCOMP 2018;
5. la realizzazione di un percorso di formazione online, rivolto a docenti dei cinque paesi, per favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nelle pratiche didattiche; questa iniziativa consentirà anche, all'interno dell'ambiente online in cui avrà sede, di attivare un proficuo confronto diretto tra i professionisti della scuola a livello sovranazionale, dal quale ci si aspettano risultati ulteriori in termini di idee e innovazione.

Il progetto coinvolgerà nelle sue attività diversi gruppi target, in particolare presidi e insegnanti nella fase di ricerca e pilota sperimentale di formazione. Tutti gli output prodotti sono disponibili sul sito.

Sito progetto: <http://decode-net.eu/>

Video presentazione: <http://decode-net.eu/index.php/about/>

Blog progetto: <http://decode-net.eu/index.php/blog/>

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/search/top/?q=decode>

Online survey: "Practices, skills and training needs of digital teachers": *Practices, skills and training needs of digital teachers*: [http://decode-net.eu/wp-content/uploads/2018/04/Survey-online\\_Lettera-ai-docenti\\_IT.pdf](http://decode-net.eu/wp-content/uploads/2018/04/Survey-online_Lettera-ai-docenti_IT.pdf)